



Ministero dell'Istruzione e del Merito

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "ENNIO GALICE"

Cod fisc. 91038380589 Via Toscana, 2 - 00053 CIVITAVECCHIA (RM)

☎ 0766 31482 - fax: 0766 30795

e-mail: rmic8b900g@istruzione.it

sito web : www.icgalicecivitavecchia.edu.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI





INDICE

Sommario

INTRODUZIONE	4
1. PREMESSA	4
2. FINALITÀ	5
3. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	6
4. AZIONI PER L'INCLUSIONE	6
PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	7
1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE.....	7
2.1 Cosa faranno i genitori	7
2.2 Cosa farà la scuola	7
2.3 Cosa faranno gli specialisti ASL	8
2.4 Cosa farà l'Ente Locale	8
3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE	8
4. LA DOCUMENTAZIONE	10
5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO	10
6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI	11
PARTE SECONDA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.	12
1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	12
2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A.	12
3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE.....	12
3.1 Cosa faranno i genitori e i docenti.....	12
4. LE FASI DEL PROGETTO.....	13
5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO	14
5.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica	14
5.2 Strumenti compensativi e misure dispensative	14
5.3 Verifica e valutazione	16
6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI	16
PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	16
1. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO.....	16



2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE.....	17
3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO	18
4. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI	18
PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA	18
1. L'ISCRIZIONE A SCUOLA DI STUDENTI STRANIERI NEO ARRIVATI	18
2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE.....	19
3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO	20
4. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	20
5. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI	21
PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO	21
RIFERIMENTI NORMATIVI	22



INTRODUZIONE

1. PREMESSA

Il protocollo di accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di questi alunni in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

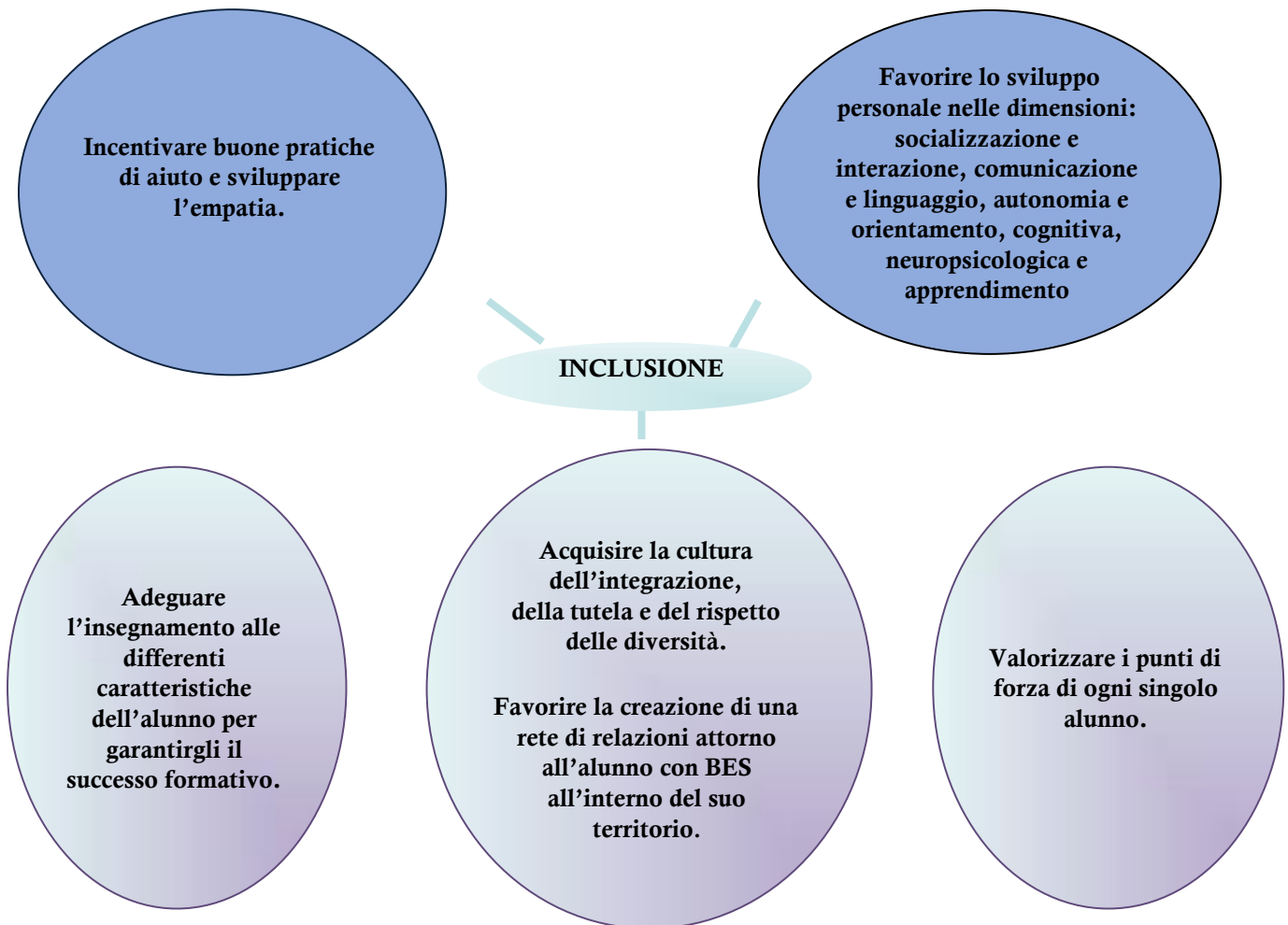
Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **con disabilità** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni **con disturbi evolutivi specifici**, tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- alunni **stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione**
- alunni ad alto potenziale

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.



2. FINALITÀ





3. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

3.0 Quadro generale

DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	Profilo di funzionamento se non disponibile Diagnosi funzionale o Profilo Dinamico Funzionale in vigore Certificazione per Integrazione Scolastica (C.I.S.),
➤ minorati udito	
➤ minorati psicofisici	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
➤ Deficit del linguaggio	Diagnosi
➤ Deficit delle abilità non verbali	Diagnosi
➤ Deficit della coordinazione motoria e disprassia	Diagnosi
➤ ADHD – Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività	Diagnosi
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi
Disturbi d'ansia Disturbi dell'umore Disturbo Oppositivo/Provocatorio	Diagnosi
SVANTAGGIO	
➤ Socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Linguistico e culturale	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe
➤ Altro	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe

4. AZIONI PER L'INCLUSIONE

Azioni a livello di singola istituzione scolastica

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, dal 1 settembre 2017 in ogni scuola è costituito un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**.



PARTE PRIMA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

I. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire e a migliorare il percorso educativo e di apprendimento del processo di inclusione degli alunni con disabilità.

Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi, alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009 e al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e dal Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 66/2017.

Il processo di inclusione, come si legge nelle Linee Guida, è irreversibile e trova nell'educazione "il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione". Compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

2.1 Cosa faranno i genitori

La famiglia viene coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando al Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l'elaborazione, l'approvazione, monitoraggio e verifica del P.E.I. Nel caso che si tratti di una prima iscrizione, la Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità convoca i genitori e presenta i docenti del consiglio di classe in cui l'alunno è stato inserito.

2.2 Cosa farà la scuola

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Team Docente

Il Consiglio di Classe/Team docente si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi educativi e di apprendimento per gli alunni con disabilità, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, individuano gli strumenti e le strategie da adottare. La documentazione relativa alla programmazione deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso formativo concordato pianificato.



I Docenti di sostegno

“I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti.” (*Testo Unico L. 297/94*) Il docente è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l’insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe/Team docente affinché l’iter formativo dell’alunno possa continuare anche in sua assenza. (*Linee guida per l’integrazione scolastica*).

Il Personale ATA

Il CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l’ausilio materiale agli alunni con disabilità nell’accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell’uscita da esse. Può svolgere assistenza agli alunni all’interno delle strutture scolastiche, nonché nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale anche con riferimento all’assistenza al bagno, la cura della persona, l’aiuto e la vigilanza durante il pasto”.

2.3 Cosa faranno gli specialisti ASL

Gli specialisti ASL forniscono la diagnosi clinica, funzionale alla Certificazione per l’Integrazione Scolastica (C.I.S) e fanno parte del G.L.I. Inoltre, possono partecipare agli incontri periodici dei G.L.O. per l’approvazione, il monitoraggio e la valutazione del P.E.I., collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificare il livello e la qualità dell’inclusione nelle classi dell’istituto, dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. attraverso il confronto con la scuola.

2.4 Cosa farà l’Ente Locale

L’Ente Locale si impegna a fornire il personale specialistico, educativo e assistenziale, e le eventuali risorse strumentali necessarie a realizzare quanto previsto nel P.E.I contribuendo così, alla promozione dell’inclusione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità. Assicura la partecipazione del suddetto personale al processo educativo in relazione agli aspetti dell’autonomia, delle abilità relazionali, della socializzazione e dell’apprendimento e alle riunioni collegiali di progettazione e verifica dell’attività educativo-didattica. Inoltre, concorrere all’integrazione degli interventi per l’inclusione scolastica con i progetti extrascolastici a sostegno dell’alunno e della famiglia.

Provvede ed assicura, nei limiti delle risorse disponibili, il servizio per il trasporto per l’inclusione scolastica nonché l’accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali.

3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente l’iscrizione al nuovo anno scolastico le famiglie possono visitare il plesso, conoscerne l’offerta formativa e contattare il Dirigente e la Funzione Strumentale dell’Inclusione. Al momento dell’iscrizione la famiglia dell’alunno fornisce alla segreteria dell’Istituto tutte le documentazioni aggiornate per gli adempimenti previsti.

Raccolta ed analisi dei dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull’alunno con disabilità fornite dalla famiglia e dalla scuola di provenienza durante il GLO finale di giugno. All’inizio dell’anno scolastico viene fissato un incontro di raccordo tra i genitori e il nuovo Consiglio di Classe, a cui parteciperà anche la funzione strumentale inclusione/disabilità, per condividere le informazioni utili a favorire l’accoglienza e l’inserimento dell’alunno.



È importante verificare che la documentazione che accompagna sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte fin dalla fase di accoglienza.

Continuità

Sono previsti incontri di continuità con la scuola primaria, con la scuola secondaria di primo grado e con la scuola secondaria di II grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con disabilità. La realizzazione di percorsi laboratoriali strutturati sarà funzionale alla conoscenza del “nuovo” ambiente scolastico: gli spazi interni ed esterni, i laboratori, la struttura architettonica dell’edificio, nonché il personale presente. Alle attività parteciperanno gli alunni con disabilità insieme ai loro insegnanti, agli educatori e ai compagni di classe/sezione. Inoltre, nella prima settimana di scuola viene proposta una serie di attività finalizzate ad un graduale inserimento nel nuovo contesto scolastico.

Formazione delle classi

Il Dirigente Scolastico provvede, tenendo conto della documentazione prevista dalla normativa e di ogni altra informazione utile, all’inserimento dell’alunno in una classe ritenuta la più idonea all’inclusione dello stesso.

Accoglienza

Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell’alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team Docente con l’ausilio dell’insegnante di sostegno e dell’educatore, se previsto.

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) è costituito dal Consiglio di Classe/interclasse/Team Docente, dal personale educativo, dalla famiglia, dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con l’alunno, dagli operatori sanitari e dai referenti medici e clinici dell’Azienda Sanitaria Locale e da eventuali esperti esterni richiesti dalla famiglia e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Il G.L.O., come disposto dal D.lgs. n. 66/2017, si riunisce diverse volte nel corso dell’anno scolastico.

Nello specifico, si riunisce per:

- **l’approvazione del P.E.I** valido per l’anno in corso di norma entro la fine del mese di ottobre, eccetto casi particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell’alunno/a nel primo periodo). Il PEI può comunque essere modificato, qualora fosse necessario, nel corso dell’anno;
- **gli incontri intermedi di verifica**, almeno uno, al fine di monitorare il percorso, quindi accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Non è previsto un numero determinato di incontri, in quanto gli stessi dipendono dai bisogni manifestati dall’alunno e dalla conseguente necessità di procedere a correzioni e integrazioni del PEI già approvato;
- **un incontro finale**, entro il 30 di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l’anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

Il G.L.O. è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Pertanto anche le relative riunioni risultano essere valide. La convocazione del G.L.O. è effettuata dal dirigente scolastico, tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi e con un congruo preavviso, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile.



4. LA DOCUMENTAZIONE

SCHEMA DI SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI CLINICA Indica la patologia specifica.	Specialista sanitario ASL Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	All'atto della prima segnalazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE/profilo di funzionamento Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione.	Specialista sanitario ASL Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza.	Ad ogni passaggio di grado scolastico o quando la situazione clinica e funzionale richiede un aggiornamento.
CERTIFICAZIONE per l'INTEGRAZIONE SCOLASTICA Certificazione della disabilità finalizzata all'integrazione scolastica degli alunni.	ASL dopo aver accertato la disabilità (L104).	All'atto della prima segnalazione.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Documento nel quale sono descritti gli obiettivi educativi e didattici, gli strumenti e le strategie da adottare, gli interventi terapeutici, riabilitativi e assistenziali in essere, le forme di collaborazione con i familiari, le esperienze integrate sul territorio predisposti per l'alunno con disabilità.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017 DM182/2020 e DM 153/23	Formulato di norma entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.
VERIFICA INTERMEDIA P.E.I. Documento di verifica intermedia del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017 DM182/2020 e DM 153/23	Al termine del primo quadrimestre/Inizio del secondo quadrimestre.
VERIFICA FINALE P.E.I. Documento di verifica intermedia del P.E.I.	Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) ai sensi del D. Lgs. 66/2017 DM182/2020 e DM 153/23	Al termine dell'anno scolastico.

5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

L'attività didattica

L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI.

Verifica e valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato, ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4.



La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al Piano Educativo Individualizzato. Nella scuola primaria e secondaria di I grado gli obiettivi cognitivi per le varie discipline sono valutati in decimi. Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o ridotte e semplificate, concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno. Dovranno essere esplicitati nel PEI i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno. L'obiettivo non raggiunto comporta che gli insegnanti ridefiniscano le strategie, i mezzi e gli obiettivi degli interventi individualizzati, in collaborazione con tutti gli altri soggetti coinvolti (educatore, equipe socio-sanitaria, famiglia).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 vale a dire del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate e il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove personalizzate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove personalizzate hanno valore equipollente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno con disabilità sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato.

6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare, **previo appuntamento**,

- **il docente di sostegno**, oppure
- **il docente coordinatore di classe**, oppure
- **il docente Funzione Strumentale per l'inclusione degli alunni con disabilità**.



PARTE SECONDA. INCLUSIONE CON D.S.A.

I. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- la **dislessia**
- la **disortografia**
- la **disgrafia**
- la **discalculia**

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia - disgrassia**

Vi può inoltre essere comorbilità.

2. I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A.

Oltre ai DSA, sono disturbi evolutivi specifici:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

3. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

3.1 Cosa faranno i genitori e i docenti

Iscrizione alla classe prima o nuova certificazione in corso d'anno

- **A febbraio**, al momento dell'iscrizione online, i genitori dovrebbero **segnalare nell'apposito spazio** la presenza di disturbi dell'apprendimento.
- **Entro il mese di giugno (o per la nuova certificazione in corso d'anno)**, i genitori dovrebbero portare in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dai referenti ASL o da specialisti accreditati. La scuola avvierà le procedure per la stesura del PDP.
- Si ricorda ai genitori che la segnalazione da depositare in segreteria
 - deve essere aggiornata e se non lo fosse la scuola ne richiederà un aggiornamento
 - deve essere rinnovata durante il passaggio ad un ordine scolastico successivo
- **Entro fine settembre/primi di ottobre**, il CdC effettuerà un colloquio con la famiglia e, se necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere informazioni utili.
- Nel caso in cui le famiglie, i docenti o gli specialisti ritengano opportuno richiedere degli ausili (hardware e software) in comodato d'uso dovranno farne espressa richiesta scritta al coordinatore di classe che passerà i documenti al docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e l'Integrazione per l'attivazione dei Progetti.



- **Nel Consiglio di Classe di ottobre:** i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con la famiglia;
- **Dopo il Consiglio di Classe di novembre** il docente coordinatore contatterà la famiglia per la condivisione e la sottoscrizione del PDP, avrà cura di ricordare ai genitori che il PDP avrà una **durata non superiore ad un anno** e che la sua adozione **non garantisce il successo scolastico**;
- **Durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di classe lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà, terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere e valuterà la necessità di eventuali modifiche rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Iscrizione all'ultimo anno ed Esame di Stato

- si ricorda ai genitori che
 - la scuola **non può accogliere diagnosi oltre il 31 marzo**, e che comunque una segnalazione tardiva non consentirebbe al Consiglio di Classe di mettere a punto gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al superamento dell'esame;
 - la **diagnosi deve essere aggiornata** e il Consiglio di Classe, per il buon esito dell'esame finale, potrebbe richiederne un eventuale aggiornamento, che la famiglia deciderà se effettuare o meno.
- L'Ordine Ministeriale del mese di maggio relativo agli Esami di Stato, all'articolo *Esami dei candidati con DSA e BES*, dà indicazioni precise sulla documentazione da predisporre e sulle metodologie pratiche di lavoro.

4. LE FASI DEL PROGETTO

FASI	ATTORI	ATTIVITÀ E COMPITI
Fase Preparatoria (Entro il termine stabilito dal Ministero)	ALUNNO E FAMIGLIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135). 3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria la certificazione attestante il BES redatta ai sensi della normativa vigente.
Accoglienza Condivisione (Settembre Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE REFERENTE INCLUSIONE ALUNNI CON DSA e BES SEGRETERIA DOCENTI DELLA CLASSE	<p>Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, l'acquisisce al protocollo e la condivide con il docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e Integrazione e i referenti inclusione alunni DSA, alunni stranieri ed alunni con disabilità. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni con BES neoiscritti da mettere a disposizione del docente Funzione Strumentale per l'Inclusione e Integrazione e dei referenti inclusione alunni DSA, stranieri e con disabilità, inoltre informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES.</p> <p>I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.</p> <p>Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri accreditati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p>Il Coordinatore illustra alla classe le difficoltà di apprendimento legate al Disturbo, presenta l'alunno e avvia, insieme ai Docenti di classe, un positivo inserimento nella scuola.</p>



Condivisione (novembre)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso del CdC del mese il Coordinatore condivide il PDP con la famiglia che successivamente lo sottoscrive.
Trasparenza e Documentazione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno; - le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità. Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
Valutazioni periodiche (Gennaio, Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando la necessità, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

5. LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

5.1 Individualizzazione e personalizzazione della didattica

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento, la didattica individualizzata e personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno. Tra queste la Legge 170/2010 richiama l'attenzione sull'uso di strumenti **compensativi**, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e sulle **misure dispensative**, vale a dire interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

5.2 Strumenti compensativi e misure dispensative

Fermo restando che ogni studente con DSA ha caratteristiche personali diverse e che generalizzare è spesso poco produttivo, si possono delineare le seguenti strategie operative:

Disturbo di lettura (dislessia)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli **strumenti compensativi**. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli *items* dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Per l'alunno con dislessia è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda altresì l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni. A questo riguardo, potrebbe essere utile raccogliere e archiviare tali mediatori didattici, anche al fine di un loro più veloce e facile utilizzo.



In merito alle **misure dispensative**, lo studente con dislessia è dispensato

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata.

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Disturbi di scrittura (disgrafia e disortografia)

In merito agli **strumenti compensativi**, gli studenti con disgrafia o disortografia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le **misure dispensative**, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Area del calcolo (discalculia)

Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. Si ritengono utili i seguenti principi guida:

- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;
- aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso tramite dialogo con l'interessato;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare si sottolinea come l'analisi dell'errore favorisca la gestione dell'insegnamento.

L'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- errori di recupero di fatti algebrici;
- errori di applicazione di formule;
- errori di applicazione di procedure;
- errori di scelta di strategie;
- errori visuo-spaziali;
- errori di comprensione semantica.

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli **strumenti compensativi** e alle **misure dispensative**, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico, ma non aumentano le competenze.



5.3 Verifica e valutazione

“L’adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell’effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell’alunno o dello studente in questione.” (Linee guida DSA 12/07/2011).

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.” (Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013)

6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare, **previo appuntamento**,

- **il coordinatore di classe**, oppure
- **il docente referente per gli alunni con DSA E BES**

PARTE TERZA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

I. LO SVANTAGGIO SCOLASTICO

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico**: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Per quanto riguarda l’area dello svantaggio linguistico, che comporta problematiche particolari, si rinvia alla Parte Quarta di questo documento.

Occorre tuttavia precisare che l’area dello svantaggio è in realtà più vasta: “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni è ugualmente possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.



In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida" (Circ. MIUR n. 8 del 6/03/ 2013).

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

"È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento".

"Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione".

2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Team Docente

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di Classe o Team Docente.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o Team Docente motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP, previo confronto con la famiglia.

Il percorso personalizzato ha una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 e DM 5699/2011 meglio descritte nelle allegate Linee Guida.

Quando il Consiglio di Classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- a) **indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe o Team Docente** la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno;
- b) **predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:**
 - **primi di settembre** il CdC effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;
 - **a novembre** i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, e dirigente scolastico;
 - **entro la fine del primo periodo valutativo i PDP** verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team docente lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
 - **durante tutto l'anno scolastico il Consiglio di Classe** terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
 - a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.



3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Si precisa che per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione), in modo attinente agli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- terrà conto delle norme relative allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che verranno eventualmente fornite dal Ministero.

4. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare, **previo appuntamento**,

- **il docente coordinatore di classe**, oppure
- **il docente Funzione Strumentale per l'inclusione**

PARTE QUARTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI SENZA ADEGUATA ALFABETIZZAZIONE ITALIANA

I. L'ISCRIZIONE A SCUOLA DI STUDENTI STRANIERI NEO ARRIVATI

La documentazione anagrafica e scolastica

Ai fini dell'iscrizione di un minore straniero o comunitario neo arrivato in Italia, la scuola è tenuta a richiedere al genitore o a chi esercita la potestà genitoriale la stessa documentazione richiesta per l'iscrizione degli studenti italiani. Un punto di riferimento significativo è dato dagli Orientamenti Interculturali che si pongono in continuità con i documenti precedenti e con la visione della scuola italiana inclusiva e interculturale (La via italiana per la scuola interculturale, 2007; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014; Diversi da chi?, 2015; D.M. n.1119 del 04.12.2019 Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale).

Irrilevanza della regolarità del soggiorno ai fini dell'obbligo scolastico

La CM n. 375 del 25 gennaio 2013 ricorda che "l'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, concerne anche i minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.L. 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99). In mancanza dei documenti prescritti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione."

La classe di inserimento per gli stranieri neo arrivati

La Nota MIUR prot. n. 465 del 27 gennaio 2012 precisa che per gli alunni stranieri che giungono in Italia ancora sottoposti all'obbligo di istruzione (ossia inferiori ai 16 anni), ai sensi dell'art. 45, comma 2 del D.P.R.



394/1999, l'iscrizione avviene di regola alla classe corrispondente a quella della classe di provenienza. In caso di docenti delibere l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Team Docente

La decisione di predisporre un percorso personalizzato per lo studente è del Consiglio di Classe o del Team Docente. Questo percorso è descritto dal Piano di Studi Personalizzato (PSP), mentre in caso di necessità, dopo i due anni dall'ingresso in Italia, dal Piano Didattico Personalizzato (PDP) come per gli alunni con BES non certificati con L.104/92 o L.170/10.

Il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PSP o un PDP.

Il percorso personalizzato ha una durata non superiore ad un anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 8 e DM 5699/2011 meglio descritte nelle allegate Linee Guida.

Quando il Consiglio di Classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

- indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di Classe/Team Docente** la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno.
- Predisponendo** (entro i due anni di ingresso dello studente in Italia e con l'aiuto di un mediatore interculturale) **un Piano di Studi Personalizzato (PSP)**, ossia un percorso d'istruzione che la scuola costruisce per ciascun alunno, personalizzandolo nella progettazione, nello svolgimento e nella verifica, **con le tempistiche e modalità sotto indicate:**
 - entro la fine del primo quadrimestre, o non appena siano stati redatti i PSP** verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;
 - durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe terrà monitorato il PSP mediante verifiche in itinere;
 - a seguito dello **scrutinio finale** il CdC/team docente verificherà l'adeguatezza del PSP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.
- Predisponendo** (dopo i due anni dall'ingresso in Italia dello studente) **un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:**
 - entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe/Team docente la situazione;
 - a ottobre**: i docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
 - entro novembre** i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
 - entro la fine del primo Periodo valutativo i PDP** verranno depositati in segreteria nelle cartelline personali degli alunni;



- **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team docente terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- **durante tutto l'anno scolastico** il Consiglio di Classe/Team docente terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Team Docente l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Rapporti con le famiglie

L'attenzione che la scuola può rivolgere alle famiglie immigrate è di fondamentale importanza al fine di informare le stesse sull'organizzazione scolastica e sui programmi educativi. Inoltre, è significativo il coinvolgimento in alcune attività: sportive, culturali, ricreative.

3. LE FASI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

Fase 1

Apprendimento dell'italiano L2 per comunicare. A seguito di una rilevazione iniziale viene promosso un intervento specifico ed intensivo. Obiettivi:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana;
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

Fase 2

Fase "Ponte" di accesso all'italiano dello studio. L'obiettivo di questa fase è: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e fornire all'alunno competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In questa fase i docenti provvedono a fornire adeguati strumenti facilitatori come i glossari plurilingui, testi e strumenti multimediali con contenuti più accessibili, percorsi per lo sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

Fase 3

Fase degli apprendimenti comuni. Durante questa fase, le modalità di mediazione e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri e ciò può diventare un'occasione di confronto intenso tra culture diverse.

4. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono si trova, per qualche tempo, in una situazione in cui non ha le parole per comunicare in italiano le sue competenze.

La maggior parte degli alunni stranieri neo arrivati ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe. Tutti presentano una incompetenza linguistica che, essendo provvisoria e temporanea, va rimossa. La valutazione non può che tenere conto di ciò.

Pertanto, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti.



La valutazione sarà prevalentemente di tipo formativo e riguarderà:

- la progressiva conoscenza della lingua italiana, fino al raggiungimento di un livello A2/B1; tale raggiungimento completa la fase dell'accoglienza;
- il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento.

5. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare, **previo appuntamento**

- **il docente coordinatore di classe** oppure
- **il docente Funzione Strumentale per l'inclusione**

PARTE QUINTA. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

Nell'ambito dei Bisogni educativi Speciali devono essere inclusi anche gli alunni ad alto potenziale intellettuale, definiti *Gifted children* a livello internazionale. Vengono definiti plus dotati quegli studenti che manifestano capacità cognitive significativamente superiori alla norma. La scuola ha il doveroso compito di riconoscere questi alunni e attivare strategie che ne possano stimolare le menti per non disperdere il loro potenziale. Il Consiglio di classe può stendere un PDP per tali studenti che, al pari degli altri BES richiedono l'attivazione di strategie inclusive.



RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*;
- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*;
- Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*;
- D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*;
- C.M. 1 marzo 2006, n. 24, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*;
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia*;
- Nota MIUR 4 agosto 2009, n. 4274, *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- D.M. 12 luglio 2011, n. 5669, *Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA*;
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;
- Nota MIUR 22 novembre 2013, prot. n. 2563, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. Chiarimenti*;
- Nota MIUR 19 febbraio 2014, prot. n. 4233, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*;
- Nota MIUR 9 settembre 2015, prot. n. 5535, *Documento "Diversi da chi?" Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (a cura dell'Osservatorio per l'integrazione e l'intercultura)*;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*;
- Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96, *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*;
- D.M. 4 dicembre 2019, prot. n.1119, *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale*;
- Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, *Linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*;
- Orientamenti Interculturali 17/03/2022, *Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale)*;
- D.M. 1 agosto 2023, n. 153, *Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità"*.